



## Copia di Deliberazione della Giunta Comunale

N. <b>57</b> data <b>29/04/2013</b> N. data	delib. prot. gen.	OGGETTO: <b>LEGGE REGIONALE N. 13/85</b> <b>RICHIESTA CONTRIBUTO</b>
--	----------------------	---

L'anno duemila**TREDICI**, il giorno **VENTINOVE** del mese di **APRILE**  
alle ore **10.00**, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta  
Comunale si è riunita con la presenza dei signori:

			Presente	Assente
1)	GRANATA	Enrico — Sindaco	si	
2)	D'APRILE	Mario — Assessore	si	
3)	SPINELLI	Vincenzo »	si	
4)	CESAREO	Carlo »	si	
5)	CRISTOFARO	Vincenzo — »	si	
6)	FILICETTI	Giuseppe — »	si	
7)	CAMPILONGO	Ciriaco — »	si	
TOTALE			7	00

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il **SINDACO**

**ING. ENRICO GRANATA**

Partecipa alla riunione il Segretario Comunale Signor **DOCT. BLANCARLO SIRIMARCO**

**LA GIUNTA COMUNALE**



## LA GIUNTA COMUNALE

- **Premesso**, che la Regione Calabria con propria deliberazione n. 2898 del 7/7/99, posta in essere in ottemperanza alla legge regionale n.13/85 ha approvato i criteri e le modalità in ordine alla concessione di contributi per la promozione, sviluppo e realizzazione di attività turistico culturali;
- **Visto** che nella citata deliberazione viene specificato "I Comuni, le Province e gli Enti Pubblici Territoriali presenteranno apposita deliberazione, esecutiva nelle forme di legge, approvativi della relazione illustrativa delle attività che s'intendono realizzare";
- **Atteso** che questa Amministrazione Comunale, ha inteso programmare e promuovere iniziative di carattere turistico, sociale, sportivo e culturale di cui all'allegato programma;
- **Considerato** che con le suddette iniziative si intende valorizzare il territorio di questo Comune, creando le condizioni per un maggiore sviluppo turistico, culturale e sociale, nonché un momento di aggregazione per turisti e residenti nei luoghi di villeggiatura;
- **Ritenuto** pertanto, poter chiedere alla Regione Calabria, ai sensi della citata Legge Regionale n. 13/85 e successiva delibera 2898 del 7/7/99 un contributo nella misura di €17.000,00, per porre in essere le iniziative di cui in premessa;
- **Vista** la relazione dell'Assessore al ramo;
- **Visto** il T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lg.vo n. 267 del 18.8.2000;
- **Ritenuto** di dover provvedere in merito
- **Tutto ciò premesso**
- **Con voti unanimi espressi in forma palese.**

## DELIBERA

1. **DI APPROVARE**, il programma delle attività di carattere turistico sociale, sportivo e culturale di cui in premessa, con relativo costo di spesa e che viene allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.
2. **DI CHIEDERE**, alla Regione Calabria – Assessorato Sport, Turismo e Spettacolo – il contributo massimo consentito, per come previsto dalla L.R. n. 13/85 e successiva deliberazione di G.R. n. 2898 del 7/7/1999.
3. **DI TRASMETTERE** il presente atto alla Regione Calabria, Assessorato al Turismo, corredato dall'istanza di concessione del contributo per il finanziamento di dette attività.
4. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva.



**PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE** (art. 49 comma 1° - D.L.vo n. 267 del 18-8-2000)

PER LA REGOLARITÀ TECNICA	UFFICIO
Si esprime parere <b>FAVOREVOLE</b>	<b>SEGRETERIA AA.GG.</b>
Date <b>29/04/2013</b>	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
	f.to <b>ISTR. DIR. DANIELE PONTE</b>

PER LA REGOLARITÀ CONTABILE	UFFICIO DI RAGIONERIA
Si esprime parere favorevole	
Date	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
	f.to
Visto l'art. 153 comma 5° - D.L.vo n. 267 del 18-8-2000 Attestazione di copertura della spesa	
Date	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
	f.to

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMM.VO

f.to

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

f.to **DOTT. GIANCARLO SIRIMARCO**

f.to **ING. ENRICO GRANATA**

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio, per quindici giorni consecutivi dal **30/04/2013** al ..... come prescritto dall'art. 124 - comma 1° - D.L.vo n. 267/2000 (N. **334** Reg. Pub.)

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il **30/04/2013**

f.to **DOTT. GIANCARLO SIRIMARCO**

**DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ** (ai sensi del D.L.vo n. 267 del 18-8-2000)

DIVENTA ESECUTIVA IN DATA **30/04/2013**

- ☐ per la scadenza del termine dei 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134 comma 3° del D.L.vo n. 267 del 18-8-2000.
- ☐ in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4° del D.L.vo n. 267 del 18-8-2000.
- ☒ È stata inserita nell'elenco in data **30/04/2013** Prot. N. **7266** ai sigg. Capigruppo Consiliari (art. 125 del D.L.vo n. 267 del 18-8-2000).

Il **30/04/2013**

IL SEGRETARIO COMUNALE

**DOTT. GIANCARLO SIRIMARCO**

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dalla Residenza Municipale, il .....

**REGIONE CALABRIA**

**PROVINCIA DI COSENZA**

**CITTÀ: BELVEDERE MARITTIMO**

**PROGETTO: PALIO DELLE CONTRADE  
BELVEDERE MARITTIMO**

Assessore al turismo:  
Ing. Cristofaro Vincenzo



# INDICE

## **1. BELVEDERE MARITTIMO**

1.1 POSIZIONE GEOGRAFICA DI BELVEDERE MARITTIMO

1.2 ORIGINI DI BELVEDERE MARITTIMO

## **2. LA STORIA**

## **3. L'IDEA**

## **4. LE CONTRADE**

## **5. I GIOCHI**

## **6. COSTI DI FUNZIONAMENTO**

## **7. FLUSSI DI CASSA**

www.AlboPretorionline.it 30/04/13

## 1. Belvedere Marittimo

### 1.1 - Posizione geografica di Belvedere Marittimo

Belvedere Marittimo, comune del Tirreno Cosentino Superiore, sorge su di un colle a 150 metri sul livello del mare. Confina a sud con il comune di Sangineto, ad ovest con il mar Tirreno, a nord con i comuni di Diamante e Buonvicino e ad est con il comune di Sant'Agata d'Esaro.

Presenta una superficie complessiva di 37,22 chilometri quadrati ed è attraversato dai corsi d'acqua Soleo, Vallecupo e Gafaro. "E' posto tra le prime propaggini della catena costiera ed il massiccio del Pollino a ridosso del Mar Tirreno. Il monte Stumbo, la Montea (m. 1785) e più a nord il Monte La Caccia (m. 1744), degradando a valle, costituiscono una barriera adagiata alle spalle del capoluogo".<sup>1</sup>

Nel corso degli anni Belvedere Marittimo ha subito notevoli trasformazioni. L'assetto urbano è costituito da quattro insediamenti principali: il centro storico (1709 residenti), la località Monti ubicata tra il paese e la Marina, l'area urbanizzata costiera formata oltre che dalla Marina anche da villaggi turistici che vanno da Calabaia a Santa Litterata (4100 residenti, che nel periodo estivo crescono notevolmente) e le frazioni della campagna e dell'alta montagna. Un tempo la vita si svolgeva esclusivamente nel centro storico e la Marina era un piccolo agglomerato con poche case. Lo sviluppo della frazione Marina, passata da semplice borgata ad una vera e propria cittadina, ha avuto inizio negli anni cinquanta, anche grazie ad opere di bonifica di alcuni terreni paludosi.

### 1.2 - Origini di Belvedere Marittimo

È possibile reperire notizie di Belvedere già a partire dal VI e V secolo avanti Cristo e durante l'XI e X secolo a.C. visse in queste terre l'antico popolo dei Lucani. Belvedere fu dichiarata città il 25 ottobre 1488 con lettera regale di re Ferdinando d'Aragona e poi dall'Imperatore Carlo V Re di Spagna e d'Austria il 7 ottobre 1573. Fu innalzato a dignità di comune nel 1796 e nel 1863, per poterlo distinguere da altri centri con nome analogo, fu aggiunto l'aggettivo

---

Rogati E., *Belvedere Marittimo Cronache di paese*, Editur Calabria, Diamante, 1998.



Marittimo. Fu autorizzata all'uso di Gonfalone e a fregiarsi di stemma da re Vittorio Emanuele III il 9 ottobre 1930. L'origine e la fondazione di Belvedere Marittimo risalgono a tempi antichissimi: "molti storici la identificano con l'antica colonia greca Blanda, esistita durante i secoli VI e V a.C. ancora oggi, il litorale a nord di Belvedere mantiene la denominazione di Blanda e questa zona sembra essere stata la prima vera culla della civiltà che diede origine a Belvedere".<sup>2</sup>

Sono stati ritrovati idoli di bronzo, anfore, tombe, statuette, monete e resti di antichi acquedotti che confermano la presenza di un antico centro urbano. Esistono anche altre teorie sulle origini di Belvedere. Antichi scritti del 1631 attribuiscono a Belvedere un'antichità meravigliosa: la si vuole fondata da Gomero, primo dei sette figli di Jafet (figlio di Noè), il quale 131 anni dopo il diluvio universale fondò la città di Blanda, e a conferma di ciò gli storici dell'epoca presentavano gli scritti di Dionigi di Alicarnasso, il quale affermava che il regno d'Italia fosse stato il primo a ripopolare il mondo dopo il diluvio, e le opinioni di San Girolamo e Giuseppe ebreo, i quali chiamavano la Calabria il paese degli Aschenagi perché popolata dai discendenti di Ascenez, primogenito di Gomero<sup>3</sup>. Le origini si possono, tuttavia, datare intorno al VII secolo. Il primo documento in cui compare il nome di Belvedere è dell'XI secolo la cui denominazione esatta era "Bellumvidere" latinizzata in "Belvederium", e da alcuni scritti risulta già fondata da alcuni secoli. Secondo la tradizione e la ricostruzione storica, gli abitanti di Blanda, per sfuggire alle continue incursioni dei pirati salirono sulla collina superiore dove ora sorge il centro storico di Belvedere intorno all'anno 1100, fondandone l'antico borgo, sfruttandone così anche la lontananza dal lido, il clima più salubre, il vasto orizzonte e soprattutto la vicinanza al fiume Soleo. Da un'iscrizione in pietra sul portale della chiesa del Santissimo Rosario<sup>4</sup> si legge la data 1091: non è precisabile se tale data indica l'anno della fondazione o di un successivo restauro. Comunque, in ogni caso, nel 1091 esisteva già l'antichissima chiesetta, segno dell'esistenza di abitazioni intorno alla costruzione. Uno dei documenti storici che più ci aiutano alla ricostruzione delle cronache e degli avvenimenti del passato è la Tassatio Angioina<sup>5</sup>: da questa si apprende che in Belvedere nacque Daniele Fasanella<sup>6</sup>, santo protettore e patrono di Belvedere morto a Ceuta nel 1227. Considerato quindi, che nell'anno 1091 esisteva già un piccolo borgo nel centro storico e che

<sup>2</sup> Nocito V., Memorie e studi sulla città di Belvedere Marittimo denominata "Blanda" dagli antichi, Tipografia Opera SS. Vergine di Pompei, Genova 1950.

<sup>3</sup> La discendenza è confermata nel capitolo X della Genesi.

<sup>4</sup> La chiesa del Santissimo Rosario è situata nel centro storico di Belvedere.

<sup>5</sup> La Tassatio Angioina, importante documento storico, è stata redatta nel 1276.

<sup>6</sup> G. B. Terenzio Mancina, *Convento Padri Cappuccini San Daniele in Belvedere Marittimo*, Arti Grafiche Belvedere, Belvedere Marittimo, 1986.



Belvedere diede i natali a San Daniele prima del 1200, si può affermare che gli abitanti di Blanda abitarono la collina superiore a partire dall'anno 1000, infatti, considerando anche che nel 1289, anno in cui Giacomo d'Aragona provò ad espugnare senza successo Belvedere, esisteva già il castello<sup>7</sup> e un'efficace cinta muraria intorno al borgo medievale, non si può datare la salita alla collina dei blandesi al 1200 perché non sarebbe stato possibile costruire così tanti edifici pubblici, religiosi e militari.

Le origini storiche di Belvedere si perdono nella notte dei tempi. La collina superiore nel 216 a.C.<sup>8</sup> era sede di un accampamento romano, che serviva al controllo e la difesa del territorio romano temendo sbarchi improvvisi dei cartaginesi, eterni nemici dei romani. Le cronache del 216 a.C. raccontano che Fabio Massimo espugnò l'antica Blanda e molte altre città della Lucania e del Bruzio, poiché erano venute meno ai patti stabiliti con i romani, avendo concesso aiuto al ritorno in patria di Annibale. Un altro celebre personaggio storico romano è il console Paolo Emilio: sempre secondo la tradizione storica, a lui si deve la costruzione della torre detta di Paolo Emilio, torre che serviva probabilmente come punto di osservazione e controllo territoriale. Se il console romano Paolo Emilio diede ordine di costruire la torre omonima, l'analisi storica dimostra che al tempo dell'espugnazione di Blanda, ad opera di Fabio Massimo avvenuta nel 216 a.C., la torre doveva già esistere e la sua costruzione è da datarsi anteriormente alla battaglia di Canne avvenuta nel 219 a.C. e in cui perse la vita Paolo Emilio. Altre torri dello stesso periodo, di cui si sono perse sia le tracce storiche che i resti delle costruzioni, si trovavano lungo la costa di Belvedere: in località Santa Litterata e in località Campo Minore. Belvedere è stato costruito sulla parte più alta di un'immensa roccia onde evitare i pirati provenienti dal mare. I Normanni arrivarono sul colle ed edificarono il castello per motivi di difesa. La fortezza prende il nome da Ruggero il Normanno<sup>9</sup> che aiutò il fratello Roberto il Guiscardo nella conquista della Calabria. Le invasioni determinavano insicurezza ed il castello, posto fortificato e strategico, fu punto di riferimento dell'organizzazione militare, amministrativa e politica della zona. Le prime case furono costruite intorno al castello per avere difesa e protezione.

Con la caduta dei Normanni nel 1198 Carlo d'Angiò, Re di Sicilia (1266), premiò nel 1269 coloro che lo avevano servito nell'acquisto dei Reami di Napoli e Sicilia, dando così a Giovanni di Monforte alcuni domini nella provincia di Cosenza tra cui il castello di Belvedere. Da quest'ultimo fino all'ultimo principe di Belvedere, Vanden Einden Carrafa, si

<sup>7</sup> Dichiarato Monumento Nazionale, il suo modello plastico è compreso ne "L'Italia in miniatura" a Rimini.

<sup>8</sup> Ovvero nel 537 anno dalla fondazione di Roma, come appare dagli scritti in latino di quel tempo.

<sup>9</sup> Conte di Sicilia, visse tra il 1031 e il 1101.



sono succeduti ben 26 feudatari. Nel 1490 avvenne la conquista definitiva del castello da parte degli Aragonesi e Re Ferdinando d'Aragona lo fece restaurare a spese dei cittadini. Nel 1595 fu fondato il noto Convento di San Daniele, unico rimasto dei dieci conventi della costa tirrenica. Fu ultimato nel 1599 e qui vengono custodite anche le reliquie di San Valentino. Nel corso dei secoli si è poi tornati ad abitare lungo il lido e si è così formata la marina, un tempo semplice borgata, ma che negli anni è divenuta a tutti gli effetti una vera e propria cittadina. La marina ha visto il suo massimo sviluppo negli anni dopo la seconda guerra mondiale anche se un primo timido sviluppo si è avuto nel 1895, anno dell'apertura del tronco ferroviario Sapri-Reggio Calabria, quando in marina esistevano solo un paio di costruzioni. Nel censimento del 1901 la Marina poteva contare soltanto 182 abitanti per poi salire a 206 nel 1911. La sua crescita fu frenata dal terremoto del 1905, da malattie e dall'emigrazione. Nel 1920 contava poche case di pescatori e una popolazione compresa tra i 200 e i 300 abitanti. La Marina era sprovvista dell'erogazione di acqua e l'energia elettrica arrivò solo nel 1935. "Lo sviluppo edilizio degli scorsi decenni ha determinato la scomparsa dei numerosi e bellissimi calanchi, vere e proprie sculture naturali di cui ne è rimasto un solo esemplare, quasi a testimonianza dello scempio edilizio compiuto".<sup>10</sup>

## 2. LA STORIA

Belvedere annovera tra i suoi figli, numerosi uomini illustri per lettere, armi e scienze.

Tra il secolo XVI e il secolo XVII sono vissuti alcuni uomini eruditi come Giovanni Greca, Antonio Laise, Michelangelo Petrellis e molti altri, ma il più famoso è certo Ceco Pisano.

Pilota di gran fama ed ardimento, il Pisano a buon diritto è ritenuto il vero vincitore della battaglia di Lepanto.

E' ormai certezza storica che il capo dell'armata cristiana, consapevole delle sue virtù, lo volle con sé quando passò per Belvedere con la flotta diretta a Messina. Arrivati a Oriente gli diede l'incarico di esplorare il nemico.

Cecco Pisano, eseguito l'ordine, senza por tempo in mezzo consigliò don Giovanni d'Austria e Marcantonio Colonna a dar subito battaglia ai turchi, che furono totalmente sconfitti, era il 7 Ottobre 1571.



### 3. L'IDEA

L'Idea consiste nella progettazione di una serie di giochi tra contrade, all'insegna del ricordo del concittadino Cecco Pisano.

La struttura del comune di Belvedere Marittimo si presta alla suddivisione di contrade ed è molto sentito il campanilismo tra di esse.

La manifestazione da organizzare a cavallo del 1° AGOSTO, riguarda, quindi, una giostra di giochi tra contradaioi.

I giochi, più avanti spiegati, daranno vita ad una gara, la cui vittoria andrà alla contrada che farà più punti durante le varie competizioni. La contrada vincitrice metterà in palio l'anno successivo il trofeo.

### 4. LE CONTRADE

Il territorio belvederese è composto da due grandi conglomerati, la marina e il paese, e da una serie di contrade sparse in tutta la campagna che va da Sangineto a Diamante, fino ad arrivare ai comuni di S. Agata d'Esaro e Buonvicino.

Il territorio è stato quindi suddiviso in 8 (otto) contrade, la cui numerosità di popolazione di ogni singola zona è simile.

Le contrade sono state così suddivise:

Contrada 1: Virella, Piano la Donna, Quattromani, Santa Letterata, Malafarina, Calabro, Petrosa, Tipone di Jacoli, Trigiano, Sabbotara, Pantaide e Castromurro;

Contrada 2: Vetticello, Corso Europa, Fontanelle, San Giorgio, Paradiso, Livori e Iannizzi;

Contrada 3: Via G. Fortunato, Via della Repubblica;

Contrada 4: Via G. Fiorillo, Via degli Aragonesi, Via Parco del Pollino, P.zza G. Grossi, Via G. Grossi.

Contrada 5: Monti (ex rione S. Antonio Abate),

Contrada 6: Paese, Oracchio, Olivella, Campominore, Palazza, La Praia.

Contrada 7: La Rocca, Laise, Sant'Elia, Sant'Andrea, Trifari.

Contrada 8: San Nicola, S. Janni.



## 5. I GIOCHI

Nella mentalità dell'uomo medievale il Gioco era importante.

Faceva sopportare meglio le fatiche e gli impegni quotidiani che duravano dall'alba al tramonto. Era anche un modo di divertirsi stando insieme, di cimentarsi avanti alla comunità di appartenenza per essere meglio attaccati soprattutto dal gentil sesso. Molti giochi sono conosciuti in diverse parti del mondo con le stesse regole e a volte riproducono antichissimi riti religiosi.

Il Tiro alla fune per esempio, gioco di forza e resistenza, rappresentava la sfida tra gli oracoli, le risposte spesso ambigue degli Dei. Essendo ambigue appunto, si usava il tiro della corda per accettare per vera la risposta che aveva scelto la squadra vincente. Un bel modo per conoscere il futuro!

Altri giochi sono molto noti per educare i giovani, per far loro acquisire particolari qualità mentali e fisiche, allenarli alla guerra, alla difesa della città. Se gli scacchi sono una ricostruzione del campo di battaglia nel quale si applicano strategie e intuizioni, ottimo esercizio per la memoria, non da meno il percorso ad ostacoli richiede concentrazione, forza, destrezza, prestanza, atletica.

Alcuni Giochi tradizionali, quelli che hanno superato le prove del Tempo e che rispecchiano la saggezza e la genialità dell'uomo e fanno parte della memoria collettiva della Cultura occidentale sono stati adottati dal Palio.

La corsa nei sacchi popolarissimo gioco contadino, anche oggi praticato nelle paesi paesane, è specialità dei giovani in grado di esprimere tutta la loro prorompente vitalità.

La corsa con le giare sulla testa, anch'essa effettuata con oggetti di uso quotidiano, è tipica esibizione esclusivamente femminile, uguale in tutto il mondo. Un tempo eseguita per necessità e senza nessuna difficoltà, oggi, per le mutate condizioni di vita dei paesi cosiddetti sviluppati, è una gara che richiede un particolare senso dell'equilibrio riscontrabile, come abbiamo visto nelle passate edizioni del Palio, nelle donne non più giovanissime.

Desiderio indomabile di un contadino, di un popolano, di un povero insomma, era quello di possedere un cavallo come ce lo avevano i signori, gli abati, i cavalieri. Non sempre era possibile e il popolo allora imitava l'animale con forza delle gambe. Ecco quindi la Corsa dei robusti uomini con fantini sulle spalle, esibirsi su percorsi spesso in salita, per vincere soldi, drappi, doni in natura. E quando il gioco si faceva dura, il fantino si scontrava con il suo avversario l'uno e l'altro, armati di lunghi bastoni.



La Giostra dei carri, era la risposta popolare, ai sontuosi tornei cavallereschi. Lo Scudiero lanciato in velocità permetteva al Cavaliere di colpire il Buratto con la lancia. Il cariole serviva durante il Carnevale per scimmiettare i signori del tornei. Con questo mezzo si facevano e si possono fare Giostre d'incontro. Due o più cavalieri si scontravano in velocità con altri provenienti dalla direzione opposta. In questo caso il corpo del cavaliere era protetto dai colpi con uno scudo di vimini e la testa con un canastrello rovesciato. Spettacolare l'attimo della Botta con susseguente immancabile caduta fragorosa che divertiva il popolo vocante.

Tutti questi giochi carichi di storia, fatti con impegno e sacrificio da tanti sportivi, potremo vederli, lette queste notizie, con occhi attenti e interessanti, durante le serate del Palio.



**6. COSTI DI FUNZIONAMENTO**

Indicare i costi di funzionamento dell'iniziativa.

<b>Attrazioni</b>					
1	Sbandieratori D' Assisi	1 Giorno			€ 4.500,00
2	Cabaret	2 Giorni			€ 1.000,00
3	Artisti di Strada	2 Giorni			€ 800,00
4					
<b>Totale Attrazioni</b>					<b>€ 6.300,00</b>
<b>Servizi</b>					
1	Palchi per premiazione	1 Giorno			€ 1.000,00
2					
<b>Totale servizi</b>					<b>€ 1.000,00</b>
<b>Audio e Luce</b>					
1	Servizi e Audio	3 Giorni			€ 2.200,00
2					
3					
<b>Totale utenze</b>					<b>€ 2.200,00</b>
<b>Assicurazioni</b>					
1	Assicurazione per atleti	3 Giorni			€ 500,00
2					
<b>Totale assicurazioni</b>					<b>€ 500,00</b>
<b>Spese generali di amministrazione</b>					
1	Dipendenti per allestimenti	3 Giorni			€ 1.000,00
2	Siae	3 Giorni			€ 500,00
3					
4					
<b>Totale spese generali di amministrazione</b>					<b>€ 1.500,00</b>
<b>Spese per iniziative promozionali e pubblicitarie</b>					
1	Volantinaggio	15 Giorni			€ 1.000,00
2	Depilanti	15 Giorni			€ 1.000,00
3	Passaggio su radio	15 Giorni			€ 500,00
4					
<b>Totale spese per iniziative promozionali e pubblicitarie</b>					<b>€ 2.500,00</b>
<b>Altre spese di struttura</b>					
1	Premi	1 Giorno			€ 500,00
2	Vestiti per costumi Contrade	3 Giorni			€ 2.500,00
3					
4					
<b>Totale altre spese di struttura</b>					<b>€ 3.000,00</b>
<b>Totale generale</b>					<b>€ 17.000,00</b>



## 7. FLUSSO DI CASSA

Elaborare la previsione del flusso di cassa per i primi tre anni di attività.

ANNO	1° anno	2° anno	3° anno
1) Proventi da enti pubblici e sponsorizzazioni	15.000,00	20.000,00	25.000,00
<b>A. Flusso di cassa da proventi</b>	<b>15.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>25.000,00</b>
1) Acquisto materie prime per iniziativa	6.200,00	7.000,00	8.000,00
2) Acquisto servizi per realizzazione evento	5.800,00	6.000,00	6.200,00
3) Costi promozionali	3.000,00	3.000,00	3.000,00
4) Oneri assicurativi	500,00	500,00	500,00
5) Oneri e spese finanziarie	1.500,00	1.500,00	1.500,00
<b>B. Totale spese</b>	<b>17.000,00</b>	<b>18.000,00</b>	<b>19.200,00</b>
<b>Fonti di copertura</b>			
Contributo Enti Pubblici	10.000,00		
Sponsorizzazioni	5.000,00		
Mezzi Propri	2.000,00		
<b>Totale</b>	<b>17.000,00</b>		-